

(Trascrizione)

Rocca di Papa, 25 maggio 1981

Parola di Vita

"Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà"
(Mt 10,39) .

Leggendo questa nuova Parola di Gesù vengono in rilievo due tipi di vita per l'uomo: la vita terrena, la sua vita, che l'uomo si costruisce in questo mondo, e la vita soprannaturale datagli da Dio, attraverso Gesù, vita che non finisce con la morte e che nessuno gli può togliere.

Di fronte all'esistenza, allora, puoi avere due atteggiamenti: o attaccarti alla vita terrena, considerandola come l'unico bene, e sarai portato a pensare a te stesso, alle tue cose, alle tue creature; ti chiuderai nel tuo guscio, affermando solo te stesso, troverai come conclusione alla fine, inevitabilmente, la morte. Oppure, diversamente, credendo che hai ricevuto da Dio un'esistenza ben più profonda e autentica, avrai il coraggio di vivere in modo da meritare questo dono fino al punto di sapere sacrificare la tua vita terrena per l'altra.

"Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà"

Quando Gesù ha detto queste parole pensava al martirio. Tu, come ogni cristiano, devi essere pronto, per seguire il Maestro e rimanere fedele al Vangelo, a perdere la tua vita, morendo anche di morte violenta, e otterrai con ciò la vera vita. Gesù per primo ha "perso la sua vita" e l'ha ottenuta glorificata. Egli ci ha preavvertito di non temere "quelli che uccidono il corpo, ma non hanno il potere di uccidere l'anima" .

Oggi ci dice:

"Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà".

Se leggi attentamente il Vangelo, vedrai che Gesù torna su questo concetto per ben sei volte. Ciò sta a dimostrare che importanza esso abbia e in quale considerazione Gesù lo tenga.

Ma l'esortazione a perdere la propria vita non è per Gesù soltanto un invito al martirio. E' una legge fondamentale della vita cristiana.

Occorre esser pronti a rinunciare a fare di se stessi l'ideale della vita, a rinunciare alla propria indipendenza egoistica. Il vero cristiano, e quindi anche tu, se vuoi essere tale, farà di Cristo il centro della sua esistenza. E sai cosa Cristo vuole da te ? L'amore per gli altri. Se farai tuo il suo programma, avrai certamente perso te stesso e trovato la vita.

Il non vivere per sé, non è certamente, come qualcuno può pensare, un atteggiamento rinunciatario e passivo; come dice un teologo, non si tratta di disprezzare la vita o di disinteressarsene ma di impegnare la propria esistenza sulla via dell'amore. L'impegno del cristiano è sempre assai grande e il suo senso di responsabilità è totale.

"Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà".

Fin da questa terra puoi fare l'esperienza che nel dono di te stesso, nell'amore vissuto, cresce in te la vita. Quando avrai speso la tua giornata al servizio degli altri, quando avrai saputo trasformare il tuo

lavoro quotidiano, magari monotono e duro, in un gesto d'amore, proverai la gioia di sentirti più realizzato, più uomo.

"Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà".

Seguendo i comandi di Gesù, che sono tutti imperniati sull'amore, dopo questa breve esistenza troverai anche quella eterna.

Ricordi quale sarà il giudizio di Gesù nell'ultimo giorno. Egli dirà a quelli che stanno alla sua destra - e ti auguro che tu sia da quella parte - : "Venite, benedetti... perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito..." .

Per farti partecipi dell'esistenza che non passa, guarderà unicamente se hai amato il tuo prossimo e riterrà fatto a sé quanto hai fatto ad esso.

Come vivrai allora questa nuova Parola? Come perderai sin da oggi la tua vita per trovarla?

Preparandoti al grande e decisivo esame per il quale sei nato.

Guardati attorno e riempi la tua giornata di atti di amore. Cristo si presenta a te nei tuoi figli, in tua moglie, nei tuoi compagni di lavoro, di partito, di svago. Fai del bene a tutti. E non dimenticare quelli di cui vieni a conoscenza ogni giorno sui giornali o attraverso amici o per mezzo della televisione... Fa' per tutti qualcosa, secondo le tue possibilità. Quando quelle ti sembrassero esaurite, potrai ancora pregare per loro, siano essi vivi o morti. E' amore che vale anche questo.

Chiara Lubich